DOMINUS JESUS



Settimanale di informazione per la Parrocchia San Liberatore Vescovo e Martire
Piazza Duomo n.1 - 02046 Magliano Sabina (RI) - 0744.921128
duomo.sanliberatore@gmail.com - cattedrale.maglianosabina@uaipec.it
Canale telegram: Parrocchia San Liberatore - Magliano Sabina
Canale WhatsApp: Parrocchia San Liberatore, Vescovo e Martire - Magliano Sabina
IBAN, per eventuali donazioni alla Parrocchia: IT 21 H 08327 73030 000000002255
Banca di Credito Cooperativo di Roma. Si chiede di specificare la causale

Anno 2026 - n. 46

Oggi celebriamo la XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, e la liturgia ci fa meditare una delle parabole di Gesù (Mt 25,14-30), che Matteo ha collocato nel quinto e ultimo dei «Discorsi» che caratterizzano il suo Vangelo, il «Discorso escatologico». A prima vista, questa parabola può risultare imbarazzante, legata quasi all'etica della borghesia commerciale e capitalistica. L'accento nell'interpretazione è stato posto spesso sulle «opere», sul fruttificare e questo è vero ma certamente parziale. Infatti, il senso generale della parabola è bene specificato dal premio e dal castigo finale che trascendono i limiti del racconto «Entra nella gioia del tuo padrone», «gettatelo fuori nelle tenebre ove c'è pianto e stridore di denti». Il tema centrale è, allora, quello dell'accoglienza operosa del Regno. Più che sul semplice impegno per sviluppare bene le proprie doti, il discorso cade sull'accettazione efficace ed attiva del dono della salvezza. È in pratica l'equivalente delle «restiamo svegli» del monito paolino, che oggi abbiamo ascoltato nella seconda lettura. L'appello che oggi riceviamo ci orienta, perciò, verso la decisione seria e radicale che si esprime nella concretezza della vita e della specificità delle nostre scelte. (Cardinal Gianfranco Ravasi)

AVVISI

• La **Penitenzieria Apostolica**, poiché il Duomo è chiuso per lavori di consolidamento e restauro ha concesso il prolungamento del dono dell'**Indulgenza Plenaria**, dal 06 maggio 2026 al 18 maggio 2027. Pertanto le due chiese maglianesi: il Duomo di San Liberatore Vescovo e Martire (per il terzo centenario della Dedicazione) e l'Oratorio – Santuario di Santa Maria delle Grazie (per l'Ottavo Centenario del transito di san Francesco), saranno luoghi in cui i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza Plenaria.

• Abbiamo acquistato la **statua di San Francesco** (cm 80), proposta alla pubblica venerazione dell'Oratorio Santuari di Santa Maria delle Grazie, lo scorso 03 ottobre. Vista la venerazione dei maglianesi alla Madonna Addolorata, e perché il venerdì santo possa essere portata in processione, si sta pensando l'acquisto. Per le due immagini si può contribuire liberamente. Grazie

• **Mercatini solidali di Natale in Parrocchia**. Per sostenere le attività dell'Oratorio "Giulia Annibaldi", anche quest'anno si propone la lodevole iniziativa dei Mercatini di Natale, nei giorni 05 - 08 dicembre 2026. Si raccolgono donativi (giocattoli, soprammobili e soprattutto oggetti preparati per l'occasione). Inoltre sono richiesti piccoli presepi e addobbi natalizi. Ringraziamo fin d'ora quanti vorranno contribuire con tale materiale.

• **Domenica 29 novembre** – I di Avvento, ore 17,30 Solenne Eucaristia, presieduta dal nostro Vescovo Mons. Ernesto Mandara, per la riapertura del Duomo di San liberatore Vescovo e Martire, dopo gli importanti interventi di consolidamento della struttura e di restauro degli affreschi dell'abside. A seguire presentazione del progetto realizzato e festa in Piazza Duomo. L'evento è inserito nel Progetto della Regione Lazio: Francesco e gli ultimi, un canto senza barriere.

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA
LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA
CAPITOLO TERZO
CREDO NELLO SPIRITO SANTO

ARTICOLO 9 «CREDO LA SANTA CHIESA CATTOLICA»
Paragrafo 1 LA CHIESA NEL DISEGNO DI DIO

I simboli della Chiesa

753 Nella Sacra Scrittura troviamo moltissime immagini e figure tra loro connesse mediante le quali la Rivelazione parla del mistero insondabile della Chiesa. Le immagini dell'Antico Testamento sono variazioni di un'idea di fondo, quella del «popolo di Dio». Nel Nuovo Testamento tutte queste immagini trovano un nuovo centro, per il fatto che Cristo diventa il «Capo» di questo popolo, che è quindi il suo corpo. Attorno a questo centro si sono raggruppate immagini «desunte sia dalla pastorizia o dall'agricoltura, sia dalla costruzione di edifici o anche dalla famiglia e dagli sponsali».

754 «Così la Chiesa è l'ovile, la cui porta unica e necessaria è Cristo. È pure il gregge, di cui Dio stesso ha preannunziato che sarebbe il pastore e le cui pecore, anche se governate da pastori umani, sono però incessantemente condotte al pascolo e nutrite dallo stesso Cristo, il Pastore buono e il Principe dei pastori, il quale ha dato la sua vita per le pecore».

755 «La Chiesa è il podere o campo di Dio. In quel campo cresce l'antico olivo, la cui santa radice sono stati i patriarchi e nel quale è avvenuta e avverrà la riconciliazione dei Giudei e delle genti. Essa è stata piantata dal celeste Agricoltore come vigna scelta. Cristo è la vera Vite, che dà vita e fecondità ai tralci, cioè a noi, che per mezzo della Chiesa rimaniamo in lui e senza di lui nulla possiamo fare».

756 «Più spesso ancora la Chiesa è detta l'edificio di Dio. Il Signore stesso si è paragonato alla pietra che i costruttori hanno rigettata, ma che è divenuta la pietra angolare (Mt 21,42 par.; At 4,11; 1 Pt 2,7; Sal 118,22). Sopra quel fondamento la Chiesa è stata costruita dagli Apostoli e da esso riceve stabilità e coesione. Questa costruzione viene chiamata in varie maniere: casa di Dio, nella quale abita la sua famiglia, la dimora di Dio nello Spirito, la dimora di Dio con gli uomini, e soprattutto tempio santo, rappresentato da santuari di pietra, che è lodato dai santi Padri e che la liturgia giustamente paragona alla Città santa, la nuova Gerusalemme. In essa, infatti, quali pietre viventi, veniamo a formare su questa terra un tempio spirituale. E questa Città santa Giovanni la contempla mentre nel finale rinnovamento del mondo essa scende dal cielo, da presso Dio, "preparata come una sposa che si è ornata per il suo sposo" (Ap 21,1-2)».

757 «La Chiesa, che è chiamata "Gerusalemme che è in alto" e "Madre nostra" (Gal 4,26); viene pure descritta come l'immacolata Sposa dell'Agnello immacolato, Sposa che Cristo "ha amato [...] e per la quale ha dato se stesso, al fine di renderla santa" (Ef 5,25-26), che si è associata con patto indissolubile e che incessantemente "nutre e [...] cura" (Ef 5,29)».

Dal Calendario Parrocchiale

Sabato 14 novembre
ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Pietro)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Rettoria S. Maria Assunta Foglia)

Domenica 15 novembre – XXXIII del Tempo Ordinario
ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. Maria degli Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)
ore 18,45 Assemblea dei Consigli Parrocchiali

Lunedì 16 novembre
ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Martedì 17 novembre
ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)
ore 21,00 Formazione Gruppo Liturgico
(Oratorio S. Giuseppe)

Mercoledì 18 novembre
ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,30 Lectio divina: Matteo 24,29-51
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Giovedì 19 novembre
ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,30 Esposizione Eucaristica
ore 17,00 Lectio divina: Matteo 24,29-51
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)
ore 20,30 Esposizione Eucaristica
ore 21,00 Lectio divina: Matteo 24,29-51.
A seguire preghiera e benedizione eucaristica

Venerdì 20 novembre
ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 Coroncina Divina Misericordia
(Oratorio S. Giuseppe)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Giuseppe)

Sabato 21 novembre – memoria della Presentazione della B. V. Maria
ore 07,00 Preghiera mattutina (Oratorio S. Giuseppe)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Rettoria S. Maria Assunta Foglia)
ore 17,30 **Lectio Francisci** (una chiacchierata sul Poverello di Assisi), con don Antonino Treppiedi, membro del Comitato per l'8° Centenario del Transito di San Francesco. La lectio verrà accompagnata con musiche sacre con il clavicembalo del Maestro Filippo Proietti.
L'evento è promosso da Sabina Musica Festival 2026 e curata dall'Associazione Culturale "Il Ventaglio" - Oratorio San Pietro

Domenica 22 novembre – XXXIV del Tempo Ordinario – Solennità di Cristo Re e Signore dell'Universo
In tutte le celebrazioni si benedirà l'acqua lustrale e il sale. Al termine della celebrazione, con annessa Indulgenza Plenaria, si eleverà l'Atto di Consacrazione del genere umano a Cristo Re.
ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. Maria degli Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)

FUNERALE
Migliorati Milena (85)

Verso il XXVIII Congresso Eucaristico Nazionale
Unum Corpus, multi sumus
(Orvieto 23 – 26 settembre 2027)

Come si partecipa la Messa domenicale?

Nella liturgia e nella Messa in particolare è importante ascoltare e interiorizzare quanto viene pregato, senza duplicare la lettura mentale dai messalini e dai foglietti, che sono uno strumento utile per prepararsi alla celebrazione, (prima della celebrazione) e per riprendere le letture e le preghiere in un tempo di riflessione personale, (dopo la celebrazione). La celebrazione Eucaristica nella sua totalità non è tempo per la preghiera personale, (ci sarà dopo la recezione della Comunione uno spazio consono per farlo, (ma è espressione della preghiera unanime e corale dell'assemblea e della Chiesa tutta. Allo stesso modo, colui che agisce nella persona di Cristo e della Chiesa non innalza a Dio preghiere personali, ma sempre è voce di tutta l'assemblea di cui egli stesso fa parte e che serve con il suo ministero. È dunque importante sentirsi inseriti nella Chiesa-assemblea, profondamente partecipi della passione, morte e risurrezione di Cristo, cioè del mistero pasquale che celebriamo (da Celebrare, itinerario mistagogico sulla Messa di Massimo Marelli e Giuseppe Midili).

Non dimentichiamo di far celebrare S. Messe in suffragio per i nostri defunti.